



Incontro con le ragazze e i ragazzi delle scuole ITCG Calamandrei, Liceo artistico e Liceo scientifico Agnoletti di Sesto Fiorentino

Abbiamo voluto organizzare un momento di ascolto in alcune delle scuole di Sesto Fiorentino perché i cittadini più giovani sono sempre i più difficili da coinvolgere nella definizione delle politiche pubbliche.

A differenza di altri appuntamenti di ascolto che abbiamo svolto o svolgeremo nei prossimi giorni in città, dei quali raccogliamo le indicazioni in modo aggregato, abbiamo pensato che alle parole dei più giovani valga la pena di dedicare un piccolo spazio “riservato”.

Il punto di osservazione dei ragazzi mostra che essi interpretano “la cultura” come qualcosa di molto vicino al tempo libero. Le loro sollecitazioni perciò, spesso, sconfinano in ambiti che non sono culturali in senso stretto ma fortemente collegati alla qualità della loro vita fuori dai tempi e dagli impegni scolastici.

Molti di loro sono utenti della biblioteca Ragionieri e del cinema Grotta.

In **biblioteca** vanno qualche volta per studiare o per fare ricerche ma anche solo per incontrare gli amici. L’offerta, in particolare quella musicale e dei corsi organizzati, viene però considerata “antica”. Alcuni vorrebbero una sezione fumetti più curata e attuale rispetto ai loro gusti e anche i corsi sarebbero più graditi se più “vicini” alle loro esigenze. I ragazzi e le ragazze più grandi in biblioteca seguono talvolta qualche presentazione di libri o incontri pubblici su temi politici e civili ma tutti lamentano la scarsa informazione sulle iniziative.

Il **cinema** è molto frequentato anche se altre sale in comuni limitrofi vengono ritenute più attraenti, perché affiancano alle proiezioni una varietà di spazi ricreativi assenti in città e permettono quindi in un’unica occasione di svolgere attività diverse (UCI).

Molti luoghi “tradizionali” della cultura a Sesto (La Limonaia, il teatro San Martino, i circoli Arci) vengono riconosciuti dai ragazzi e quasi tutti hanno avuto almeno un’occasione di frequentarli ma non sembrano rientrare nella sfera dei loro spazi di frequentazione, se non per iniziative sporadiche non tanto della scuola quanto di singoli professori. Altri però risultano del tutto sconosciuti (Istituto Ernesto de Martino, Teatro del Tonfo, centri civici). Estranei alle loro abitudini di vita e talvolta mai nemmeno sentiti

nominare.

La **mancaza di informazione** viene segnalata come una criticità generale: i volantini degli eventi culturali vengono spesso “abbandonati” su banchi all’ingresso e “alla fine non li legge nessuno”, mentre una bacheca appositamente destinata o gruppi fb potrebbero aiutare a promuovere le iniziative e a renderle partecipate.

In questo la scuole potrebbe svolgere una funzione di “ponte” tra Amministrazione, operatori della cultura e pubblico giovanile nel segnalare gli eventi e promuovere la partecipazione.

La mancanza di uno **spazio espositivo aperto** a ospitare mostre di giovani artisti viene segnalata in particolare dagli studenti del liceo artistico che qualche volta hanno visto usare a questo scopo un’osteria-circolo culturale (Arzach) e che si rende disponibile a questo genere di iniziative che potrebbero essere promosse anche altrove.

Sempre sul fronte delle arti figurative, uno degli elementi su cui abbiamo rilevato più entusiasmo riguarda la **street art**: l’idea di poterla praticare in spazi appositamente riservati è allettante per molti di loro e secondo alcuni un luogo adeguato potrebbe essere l’area della Zambra.

Rispetto alla **musica**, le proposte variano molto in relazione ai gusti di ascolto: se alcuni vorrebbero una discoteca, altri preferirebbero spazi e occasioni per momenti di musica dal vivo, altri un café letterario. Certo è che un locale dove fosse possibile suonare, ospitare gruppi e organizzare serate e corsi potrebbe già essere una risposta in un contesto che attualmente viene descritto come assolutamente deserto, se non per pochi eventi di piazza, in cui spesso gioco forza ci si sposta altrove, perché “la sera di inverno non c’è niente da fare!”.

Alcuni lamentano che Villa Solaria, in passato sede di concerti di richiamo, da tempo non ospita più eventi rilevanti o per loro attraenti.

I ragazzi si sono espressi anche in relazione a **manifestazioni** organizzate dall’Amministrazione in coordinamento con altre realtà territoriali – la notte bianca e la fiera - suggerendo di ampliare la programmazione sul fronte degli eventi culturali (con musica, sfilate, attività per bambini) per sfruttare al meglio le rare occasioni in cui la città si anima in orario serale e non limitarle a vetrine per il commercio.

Numerosi anche i **riferimenti a sport e uso dello spazio pubblico**: qualcuno vorrebbe un palaghiaccio, altri un campetto in erba sintetica disponibile gratuitamente o il “mare” alla Lucciola. Una serie di suggestioni che forse varrebbe la pena di interpretare come potenziali eventi o installazioni temporanei a cui dare vita in diversi periodi dell’anno per animare la città, piuttosto che come impianti stabili.